Roma. Padre Colatorti "correttore" dell'Ordine dei Minimi

Il neo superiore, barese, 67 anni, è stato eletto dal Capitolo generale «Siamo chiamati a stare accanto agli ultimi, ad ascoltare, portare conforto e sostenere»



adre Gregorio Colatorti è il nuovo superiore, o "correttore" generale dell'Ordine dei Minimi, isti-tuto fondato da san Francesco di Paola (1416-1507). È stato eletto nel corso dell'86° Capitolo generale riunitosi a Roma sul tema "Testimoni di Cristo nella condizione della conversione e di esodo"". Titolo che è trat-to dalla costituzione dell'Ordine. «È stata una vera sorto dalla costituzione dell'Ordine. «li stata una vera sor-presa nello spirito - racconta padre Colatorii - Ho bi-sogno dell'aiuto di tutti voi frati per continuare l'opera del grande san Francesco di Paola. Il nostro Capitolo è niziato il 2 luglio, in questi giorni abbiamo pregato e discusso molto sul futuro del nostro Ordine, rifletten-

scita e alla luce dei tempi che stiamo vivendo. La no-stra spiritualità – prosegue il nuovo superiore genera-le – è quella di vivere la vita quaresimale per giungere pienamente alla luce della Pasqua. Per questo noi minimi siamo chiamati a stare vicino agli ultimi, ad a-scoltare, portare conforto e sostenere. Proprio come faceva il nostro fondatore». Padre Colatorti, nato a Baraceva in nostro fondatore». Padre Cotatoru, nato a Ba-ri il 29 marzo 1951, è il 107° correttore generale del-l'Ordine. «Da sempre ho sentito la vocazione al sacer-dozio – afferma commosso –. Sono entrato in collegio a Paola in un momento molto particolare, quando morì

Diversi sono stati i suoi incarichi in questi anni: da formatore dei chierici a maestro dei frati, dalla pastorale giovanile diocesana e dei minimi a correttore provinciale a Paola, Padre Gregorio ama stare tra i giovani, Nel ciale a Paola. Padre Gregorio ama state tra i giovani. Nel nuovo incarico succede a padre Francesco Marinelli. Hanno partecipato al Capitolo generale i confratelli provenienti da numerosi Paesi in cui è presente l'Isti-tuto: Brasile, Spagna, Congo, Flippine, Stati Uniti, Co-lombia, Repubblica Ceca, Italia, Colombia e Ucraine.

Famiglia, teologia pop nell'era di Amoris laetitia

Coniugare contenuti e vita reale delle coppie Da Cei e Lateranense una proposta innovativa

nche per la famiglia è l'ora nche per la tamiglia e l'oria della posporia della posi heology. Lo impone Amoris laetitia ma anche l'esigenza di rendere quanto più possibile "pop", cioè popolare nel senso più nobile del termine – fruibile e comprensibile dalla maggior parte della possona qualla rittura gri delle persone – quella cultura cri-stiana alta che spesso aveva tra-smesso «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi arti-ficiosamente costruito, lontano dal-la situazione concreta e dalle effettila situazione concreta e dalle effetti-ve possibilità delle famiglie così co-me sono «44, 36). Il primo corso di Al-ta formazione in consulenza fami-iare organizzato dall'Ufficio famiglia Cei e dall'Istituto di scienze religiose Ecclesia Mater della Pontificia Uni-presi la tempone in collaborazio. versità Lateranense, in collaborazio ne con la Confederazione dei conne con la Confederazione dei con-sultori familiari di sipirazione cri-stiana, ha proprio questo obiettivo. «Molto spesso quello che si propone a livello academico – spiega monsi-gnor Giuseppe Lorizio, docente di teo-logia fondamentale alla Lateranense e direttore del corso – stenta a incro-ciare vissuti concreti delle famiglie, in questo aseas abbiamo valvuti cinen. questo senso abbiamo voluto ripensare il vissuto dell'identità cristiana in sare il vissuto dell'identità cristiana in tema di matrimonio e di famiglia. Ag-giunge fra 'Paolo Benanti, docente di teologia morale e di neuroetica alla Gregoriana, tra i docenti dell' miziati-va: «Studiando la cultura pop sco-priamo un vettore prezioso nello stile di accompagnamento delle famiglie perché, nel modo in cui decodifico al-ture cose che quella cultura dice e. cune cose che quella cultura dice e motivamente, trovo anche la strada per una proposta pastorale più fresca

per una proposa pastorare più nesca e pregnante». Il corso, che ha preso il via a Madon-na di Campiglio lo scorso 8 luglio e si concluderà sabato prossimo, è im-portante perché i spirandosi ad A-moris laetitia, è stato pensato per mo-dulle non per discribine Piùresto che duli e non per discipline. Piuttosto che partire dai grandi principi, cerca di prendere spunto dalla realtà per interpretarla e per orientarsi. «L'esorta-zione postsinodale sulla famiglia – ri-prende Lorizio – impone a tutti noi un

ci chiede di tornare alle fonti per prennpre più coscienza della nostra identità cristiana in una società e

stra identità cristiana in una società e in un mondo che presenta diverse sfi-de. Noi abbiamo voluto misurarci con la sfida di un cristiane-simo che, soprattutto parlando dei temi del-la famiglia, non si può prili damere scontarra. più dare per scontato» Il corso prende in esame la storia, le imma me la storia, le imma-gini e le metamorfosi della famiglia (il ve-scovo Enrico Solmi, Laura Viscardi, Bruno Mastroianni e, appun-to, Paolo Benanti). Dà spazio adli comitiui e spazio agli cognitivi e psicologici (Tonino

Cantelmi e Giovanni Salonia), al confronto con le altre confessioni cristiatronto con le altre contessioni crista-ne (tavola rotonda con la rappresen-tante valdese Paola Shellenbaum e il prete ortodosso-rumeno, loan Lupa-steanu), alla formazione delle co-scienze (Basilio Petrà). All'arcivescovo

lucci, è stata affidato il tema dell'alleanza uomo-donna nella teologia leanza uomo-donna nella teologia della famiglia. «Oggi – osserva ancora Lorizio – non si tratta solo di annunciare il Vangelo a chi non è ancora cristano ma soprattutto a chi non è più cristiano. Fondamentale quindi recuperare l'essenziale del messaggio

per interpellare gli uo-mini, le donne, le per-sone del nostro tem-

sone del nostro tem-po. Abbiamo bisogno tutti di un'alfabetizza-zione cristiana, com-presi noi teologi». E fondamentale anche

quell'interpretazione

Come cambia la formazione alla consulenza familiare Lorizio: rinensare l'identità cristiana Benanti: linguaggi da reinventare

> popolare, capace di of-frire immagini e "letture" efficaci a chi ha smarrito i riferimenti della tradizione cristiana. «I media raccontano storie familiari e, allo stesso tempo, modelli che – osserva ancora Benan-ti – spesso contraddicono i valori cri-stiani. Ma non si tratta di demoniz

cietà c'è un grido di aiuto anche nei confronti delle relazioni affettive. C'è contront delle relazioni affettive. Cie un bisogno di umanità che va compreso e aiutato. Chi accompagna le famiglie nella formazione non può ignorare questo linguaggio pop». Sullo sfondo, come detto, Amoris laettita che con il suo impianto innovativo, obbliga a rivedere anche la formazione al matrimonio e alla famiglia. «Noi oggi ci dobbiamo confrongua. «Not oggi ci donoiamo contron-tare con un grande mutamento d'e-poca e siamo interpellati – conclude monsignor Lorizio – a leggere con sguardo diverso la realtà. Se il reale su-pera l'idea, vuol dire che la realtà è di-namica e continuamente ci chiede di rimodulare la nostra identità, il nostro livello di fede e anche la nostra increlivello di fede e anche la nostra incredulità. Sdoganare la teologia dal linguaggio accademico vuol dire anche riaffermare che la teologia stessa è una funzione della comunità ecclesia le». Insomma, una teologia in uscita che, per andare incontro alla realtà, può anche colorarsi di "pop".



«Ecco i nuovi samaritani della vita familiare»

Don Gentili: puntiamo a formare figure di frontiera tra comunità e realtà civile

n corso triennale. Due weekend durante l'anno sul territorio. Altri convegni, oltre a quelli orga-nizzati abitualmente dall'Ufficio faminizzati abitualmente dall'Ufficio fami-glia Cei, come parte integrante della pre-parazione. Un cammino di grande im-pegno quello previsto per il Corso di la formazione in consulenza familiare con specializzazione pastorale. Per que-sto don Paolo Gentili, direttore dell'Uf-ficio famiglia Cei, non si attendeva che già all'esordio gli iscritti potesserso per perargunta centra «Invese ci sono 105 perare quota cento. «Invece ci sono 105 allievi" con 70 figli, più una trentina fra relatori e altri addetti ai lavori. Insom ma – racconta – in questi giorni qui a Madonna di Campiglio siamo più di duecento». Obiettivo dell'iniziativa,

quello di mettere a punto una cifra nuo va per la comprensione della realtà fa-miliare e del mondo contemporaneo partendo dal Vangelo della famiglia. «Vogliamo offrire strumenti più effica-«Vogliamo offrire strumenti più effica-cia coltor che accompagnano le fami-glie in modo tale – riprende don Genti-li – che questi nuovi formatori siano in grado di stare vicino alle fatiche delle coppie, ma anche di accogliere e susci-tare quella gioia che la famiglia comun-que esprime. Formatori di formatori? Sl. ma non solo. «Immagino persone ca-nezi di stare vulla sordia ra vita civile a comi presenta di stare sulla sordia ra vita civile. paci di stare sulla soglia tra vita civile e comunità. Esperti di matrimonio – ri-prende il direttore dell'Ufficio famiglia

L'identikit del nuovo formatore: esperto di matrimonio, attento alle fragilità relazionali, ma anche al mondo del lavoro, della scuola, del tempo libero, della cultura

con attenzione ai bisogni concreti, dal lavoro alla scuola, dal tempo libero alla cultura. Insomma, davvero figure che potremmo definire "samaritani della fa-

miglia"». E poi la grande attenzione a tutte le fragilità relazionali. «A volte siamo molto preoccupati dei conviventi che in numero crescente stanno partecipando ai percorsi di preparazione al cipando ai percorsi di preparazione ai matrimonio, ma siamo disinteressati - osserva ancora - del grande numero di conviventi che non hanno nemmeno l'idea del matrimonio. E che quindi non sono intercettati dalla comunità cristiana. Non possiamo restringercial piccoli gruppi, dimenticare chi non si avvicina ai nostri precrosis. vicina ai nostri percorsi».

vicina ai nostri percorsi». In questa logica il confronto con alcuni rappresentanti delle altre confessioni cristiane organizzato durantei lcorso. Il prossimo anno sarà la volta delle reli-gioni monoteiste, mentre per il terzo an-

no è previsto il confronto con le culture della postmodernità. «Non possiamo rimanere insensibili al fatto che, in alcune aree del Paese, oltre il 50% dei nuoinati non venga più battezzato. Dov'è
comunità cristianat E possibile assistere a fenomeni del genere senza correre
ai ripari?», si chiede ancora don Gentili. «Eppure il desiderio di religiosità iscritto nell'uomo non è venuto meno
anche se – conclude – la sponsalità viwe in forme slegate dalla tradizione. E
anche questo dobbiamo interrogarci,
naccon modalità nuova con un essiinaccon modalità nuova con un essicune aree del Paese, oltre il 50% dei nuoma con modalità nuove, con un respi-ro ampio che sappia andare oltre gli Luciano Moia

Abusi, sospeso monsignor Tony Anatrella

ospeso da ogni incarico pastorale in attesa di altri provvedimenti. La decisione dell'arcivescovo di Parigi, Michel Aupetit, nei confronti di monsignor Tom Anatrella era attesa ormai da giorni. Troppe le testimonianze – e semberebbe tutte convergenti – per pensare a una montatura a proposito deospeso da ogni incarico pa sare a una montatura a proposito de gli abusi attribuiti al sacerdote psica-nalista di 77 anni. Episodi ancora più nalista di 77 anni. Episodi ancora più gravi perché compiuti da Anatrella – se la conclusione del processo canonico confermerà quanto emerso – nelle sue duplice funzione di prete e di terapeuta. Secondo le accuse, a cui evidentemente il Tribunale ecclesia-stico di Tolosa ha dato credito, gli abusi sarebbero stati compiuti nei confronti dei giovani che si affidava. confronti dei giovani che si affidava no a lui soprattutto per problemi di identità sessuali. Anatrella, cono-

Il sacerdote psicanalista francese, 77 anni, accusato dai suoi giovani nazienti È autore di numerosi studi su omosessualità e gender

sciuto per la sua competenza sul tema dell'omosessualità e dei disturbi della sfera sessuale già all'inizio de-gli anni Ottanta, è stato docente al gli anni Ottanta, e stato docente al prestigioso Collegio des Bernardins, consultore del Pontificio consiglio per la famiglia e del Pontificio consiglio per la salute, autore di decine di stu-di su matrimonio, famiglia, gender, conosessualità. La sua credibilità era confermata non solo dalla parteci-nazione a decine di convesni teolopazione a decine di convegni teolo gici in Francia e in altri Paesi europei Italia compresa – ma anche dal suo

incarico di perito al Tribunale eccle siastico di Parigi proprio sui temi di cui era considerato competente. Co-sì, quando nell'ottobre 2017 è stata cui era considerato competente. Co-sì, quando nell'ottobre 2017 è stata aperta la procedura canonica preli-minare, il dossier è stato affidato ai giudici di Tolosa. Durante il dibattito è emerso che già nel 2006 Anatrella era stato accusato di praticare "terapie corporali" ambigue nei confronti di giovani omosessuali che avrebbero chiesto il suo aiuto per disturbi di i-dentità. Poi alla fine del 2016, di frondentità. Poi alla fine del 2016, di fron-te all'intensificarsi delle accuse, il car-dinale Vingt-Trois, aveva ascoltato decine di presunte vittime e quindi deciso di avviare il processo canoni-co. Anatrella aveva inviato un dossier difensivo. Nei giorni scorsi la decisione dell'arcidiocesi di Parigi

Avenire con voi ovunque al mare, in montagna, ai laghi...

Vai in vacanza? Se sei abbonato segnala, almeno 20 giorni prima della partenza, l'indirizzo al quale vuoi ricevere Avvenire. Il servizio è gratuito.

Attuale indirizzo		
Cognome	Nome	Tel
Via	CAP Città	Prov.
Vado in vacanza		
Cognome	Nome	Tel
Via	CAP Città	Prov
dalal	Cod. Abbonato n.	(numero tra parentesi sull'etichetta del giornale)
Compilare a spedire ad Awenire - Piazza Carbo	nari 3 - 20125 Milano onnure inviare via fav allo O	9 6780949 n via email a abbonamenti@awenire if